

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 1^a e 2^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE.
CONTRADA MONTALI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il Monumento ad Amedeo di Savoia

Si approssima il giorno nel quale questo Monumento, che, mentre rende onore ad uno dei più cavallereschi principi Sabaudi, è sopra tutto un'alta attestazione dei sentimenti nazionali della nostra cittadinanza, deve essere inaugurato. Ogni dissenso, per quanto giustificato, e che — diciamo subito — non dipendeva certo da minor senso di venerazione, per parte dei costituzionali, né alla sacra memoria che s'intendeva onorare, né al principio che quel Ricordo rappresenta, ogni dissenso, ripetiamo, doveva essere e fu abbandonato.

Cesena sta per essere onorata dalla presenza d'un rappresentante dell'amatissimo Capo della Nazione, sta per ricevere la visita del figlio d'Amedeo, del nipote di Umberto, d'uno dei discendenti del Padre della Patria: ogni sincero amico delle Istituzioni plebiscitarie non può avere che un pensiero: quello di accogliere degnamente l'Augusto ospite.

Diremo di più, basta sentirsi buon Italiano e buon Cesenate per non aver diverso pensiero.

La cerimonia di Mercoledì prossimo non è una manifestazione di partito, nel significato che si suole abitualmente attribuire a questo vocabolo, giacché concetto fondamentale della costituzionale dottrina è che il Re e chi lo rappresenta sono al di sopra e al di fuori delle contese di parte, raffigurando l'eccezionale maestà della Patria.

Davanti al Re, davanti ad un Principe di Savoia, noi non vediamo che l'Italia che essi personificano; e rendendo omaggio ad essi, confermiamo ancora una volta il nostro inalterabile attaccamento alla Nazione italiana, a cui siamo orgogliosi d'appartenere.

La nota patriottica, superiore ai partiti, che è sempre altissima quando è presente un Figlio di Savoia, è pur quella che caratterizza il nostro valoroso esercito, il quale, al contrario d'altri paesi, si è sempre mantenuto e si mantiene serenamente nazionale; difesa esterna ed interna della Patria, baluardo dell'ordine pubblico della nostra integrità.

Ed appunto in questa occasione molte schiere di nostri soldati, di nostri fratelli, accrescono con la loro simpatica presenza la solennità e la letizia di questi giorni, in cui, facendo cessare un istante le spesso troppo prosaiche gare quotidiane, ci innalziamo a quelle idealità, che debbono pure ogni tanto esser richiamate alle nostre menti e inondare, per così dire, i nostri animi, per ritemperarci alle prove della vita.

Tutti i nostri più cari sentimenti adunque, non d'uomini di parte, ma d'Italiani, trovano piena soddisfazione nella solennità che si prepara al nostro paese.

Ma un altro nostro sentimento altresì, un sentimento secondario, se vuoi, ma sempre gentile e forte, si trova appagato. Mirando specialmente all'Italia, alla Nazione risorta

e unificata dopo secoli di servaggio e di vergogna, alla dolcissima Patria nostra, che possiamo finalmente additare come una realtà vivente e progrediente, e non più come un nome vano senza soggetto, non più come « un' espressione geografica » a quegli stranieri, che ebbero la ventura di costituirsi a Stato assai prima di noi, mirando all'intera bellissima penisola nostra, che noi vogliamo stia sempre, per noi, sopra tutto, prima di tutto, e, se occorre, contro tutto, noi non possiamo e non dobbiamo però dimenticare l'umile e pur tanto diletta città, dove la sorte ci fece nascere. Noi sappiamo che i due affetti, quello nazionale e quello municipale, si contemperano e si rafforzano reciprocamente, e che l'affetto cittadino, purché contenuto nel grado che gli spetta, cioè dopo il patriottico, ne è il necessario fondamento, come i più cari affetti domestici non escludono, ma anzi sorreggono e fecondano quello per il paese nativo.

Orbene, la venuta d'un Principe Sabauda, inviato dal Re, fra noi, e la presenza dell'Esercito, nostra gioia ed orgoglio, esaltano i nostri spiriti di buoni Cesenati, incrollabilmente devoti alla propria città. Noi sentiamo tutta l'importanza dell'onoranza che viene resa a questo non ultimo centro di Romagna, tante volte mal conosciuta e mal giudicata non solo dagli stranieri, ma fino dai connazionali. E sentiamo altresì quale obbligo questa onoranza imponga alla tradizionale nostra ospitalità romagnola, a quella, non artificiosa, compassata, formalistica, ma schietta, spontanea, popolare cortesia, che è stato sempre il nostro vanto.

Ogni Cesenate, nel salutare con giubilo l'Augusto ospite, che viene con piena fiducia a condividere coi nostri concittadini uno dei loro giorni più belli, nell'accogliere con slancio le milizie che sono sangue del nostro sangue, parte integrale della Nazione, sa di adempiere non solo ai doveri di reciprocità, agli obblighi che ha verso l'Italia, ma bensì a quelli, non più cari, ma più vicini, che lo avvincono alla propria città natale. La quale aspetta da tutti che concorrano a tenerne, anche in questa fausta circostanza, onorato il nome.

La concimazione chimica del frumento

Oltre alla diligente preparazione del terreno, alla scelta giudiziosa della Semente, coll'importazione di Seme originario o colla selezione meccanica, ciò che offre all'agricoltore un mezzo potente e remunerativo per l'aumento della produzione è l'impiego dei concimi chimici.

Il frumento trae dalla concimazione chimica giudiziosamente applicata il più sicuro giovamento, e permette di ricavare, anche da terreni mediocri considerevole profitto.

Fosforo ed azoto sono i due elementi di cui deve preoccuparsi il nostro agricoltore; ed, per l'ossido di potassio, i nostri terreni, data la loro origine, devono contenerne a sufficienza.

E guardi specialmente al primo, il quale oltre ad essere contenuto in piccola quantità nel terreno, colla somministrazione di stallatico non

viene reintegrato neppure della quantità che coi prodotti si esporta.

Si può dire quindi che il fosforo è l'indice della produzione essendo in generale l'elemento contenuto in minima dose nel terreno (Liebig. « Legge del minimum »).

È pratica comune presso di noi la nina concimazione fosfatica del frumento, il quale segue, come ognuno sa, le colture così dette di rinnovo, concimate quasi esclusivamente con letame di stalla. Vediamo ora se data questa pratica, e data generalmente la cattiva conservazione del concime stesso, può l'agricoltore fare assegnamento sulla caloria lasciata dalla coltura di rinnovo.

Sia il granturco la coltura di rinnovo, concimata con letame di stalla in ragione di 200 Q.li all'Ea.

La composizione media dello stallatico è:

Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico
5 %	2.5 %	5.5 %

Con 200 Q.li si sono quindi forniti al terreno Kg. 100 di Azoto 50 di Anidride fosforica e 110 di Ossido pot.

Supponiamo una produzione media di 25 Q.li di cariossidi ai quali vanno poi miti 50 Q.li fra fusti e foglie.

Con questa produzione, data la composizione del grano turco:

Carriossidi	%	Az.	16.	P ₂ O ₅	5,7	K ₂ O	3,7
Fusti e foglie	%	4,8	3,8	16,4			

Si esportano Az. 64 Kg., P₂O₅ 33,25 Kg., K₂O 91,2 Kg.

Resterebbero quindi *teoricamente* a beneficio del frumento

Az. 36 Kg. - P₂O₅ 16,75 Kg. - K₂O 18,8 Kg.

Quantità questa insufficiente di elementi per ottenere una buona produzione, giacché soli 40 Q.li di cariossidi di frumento colla relativa paglia esportano

Az. 30 Kg. - P₂O₅ 11,9 Kg., K₂O 16,6 Kg.

Lo stesso calcolo lo possiamo ripetere per la barbiottola concimata, ad esempio, con 250 Q.li di stallatico ad ettaro. Con questa concimazione si vengono a portare nel terreno Kg. 62 di anidride fosforica.

Ora un prodotto medio di 300 Q.li ne esporta 48 Kg., lasciandone al terreno 14 a beneficio del grano.

Galleria questa minore della precedente, e certamente meno suscettibile di dare forti produzioni.

Una concimazione complementare di perfosfato è dunque necessaria per la coltura concimata con solo letame.

L'anidride fosforica deve essere considerata inoltre come rimedio preventivo contro tutte le malattie.

Il frumento più difficilmente si affetta, meno facilmente si ammala se non gli manco una sufficiente concimazione fosfatica.

L'anidride fosforica ha per le piante lo stesso ufficio che ha per gli animali. In questi è il componente principale delle ossa, e anche nelle piante ha l'ufficio di dare solidità all'organismo.

La robustezza degli organismi è la miglior medicina per combattere e vincere le malattie. È cosa infatti nota a tutti che un organismo debole facilmente soccombe anche se attaccato da malattia leggera.

Non è una sola, ma sono decine, sono centinaia le prove che stanno a dimostrare come l'anidride fosforica abbia il potere di rendere la paglia più resistente all'alletamento, e altrettanto numerose sono le esperienze che mostrano come, fino ad un certo punto, le concimazioni fosfatiche possono tenere a bada le malattie.

Buona misura di igiene agraria è dunque il concimare con perfosfati.

(continua)

SILVIO PIERANGELI.

MELDULENSIA (Scritti vari su cose ed uomini della storia mel-
dolese, raccolti da PAOLO MARZARI, Notario) - Gatto, Tip. dell'Isti-
tuto Finiulli poveri, 1901 - Opuscolo di 60 pag., che si vende a
Cent. 50, a beneficio del Ricovero di Mendicanti di Gatto.

Questa raccolta, che vorremmo vedere svilup-
parsi ad accrescersi per future edizioni in un giu-
sto volume, contiene quattro scritti: la *Vita di
Camillo Brunori*, composta in latino da Luigi Rai-
neri Bisela, e qui pubblicata, per la prima volta,
in veste italiana; un *Diario della rinovazione
della Repubblica Cisalpina (1800-1801)* dell' Avv.
Leandro Mastri; uno studio del raccoglitore sopra
un *ceppo della Famiglia Traversari* trapianta-
tosi da Ravenna a Meldola, ed un altro su *Le pri-
me origini di Meldola*.

La vita dei Brunori, che fu medico e poeta
(1681-1765), e che l'una e l'altra qualità dimostrò
in una curiosa raccolta di versi (capitoli e sonetti)
e di prose illustrative intitolata appunto « Il poeta
medico », è interessante a leggersi, perchè vi si
trova l'immagine d'un uomo, non di tale inge-
gno che ne restasse una fama lunga e durevole,
ma di tal valore da essere molto pregiata al tem-
po suo; un esempio, in poche parole, d'un pro-
fessionista doto e ornato di lettere, d'una persona
colta, nel secolo XVIII, d'una insomma di quelle
figure, che, pure avendo qualcosa di singolare,
riproducono il carattere medio dell'età in cui vis-
sero, e assumono per ciò una vera importanza per
gli studiosi, tanto più che non è facile che di tali
figure, appunto perchè senza troppo rilievo, ab-
bondino le memorie. Per chi si occupa poi, come
noi facciamo spesso e volentieri, di quanto ha at-
tenenza con Cesena, il Brunori meriterebbe pure una
speciale menzione, perchè la seconda edizione,
postuma, del suo poema-trattato fu eseguita a Ce-
sena (Biasini, 1793), a cura di quel dottissimo pre-
lato che fu Monsignor Niccolò Masini, il quale,
come tutti sanno, meritò che ne scrivesse l'elogio
il principe dei prosatori italiani, nell'età napoleo-
nica, Pietro Giordani.

Già, che una collana di sonetti, d'argomento
medico, stampata la prima volta a Fabriano nel
1726, si ristampasse quasi settant'anni dopo l'e-
dizione originale e quasi quaranta dopo la morte
dell'autore, indicherebbe di per sé che il libro
non deve esser privo d'importanza. Nè sappiamo
se più glie ne possa attribuir l'altro fatto che il
volume dei Brunori fu conservato da Maurizio Bu-
falini nella propria libreria, tanto che da quella
pervenne alla biblioteca del nostro Comune, la
quale del resto era già fornita d'altra copia.

Il libro dei Brunori parla della scienza medica,
del corpo umano e di tutte le sue funzioni, delle
varie specie di malattie e dei rimedi: ogni fun-
zione, ogni morbo, ogni farmaco ha il suo bravo
sonetto.

Talora v'è qualche accenno alla politica, qual-
che patriottico lamento per le condizioni d'Italia,
che salta fuori dove meno lo si aspetterebbe, ma che
rivela pure un lato simpatico del nostro autore.
Per esempio, nel sonetto *Sterilità*, esce in questi
versi:

... e sarà vano omai
Che prole aspetti antico il Monarca Ibero:
Ond'è poi ch'arda Europa, e mille guai
Le piova sopra gelosia d'impero:
È tu, povera Italia, il più ne sai.

Questa allusione alla sterilità di Carlo II re di
Spagna morto nel 1700 (della quale un cardinale
in conclave dichiarava boccaccescamente la cagio-
ne) e alla guerra di successione Spagnola serve
anche a indicare il tempo nel quale il Brunori
scrivesse i suoi versi, e cioè in piena giovinezza.

Un altro sonetto tratta una questione curiosa,
alla quale recenti scritti hanno ridata una certa
attualità, quella cioè come si possa aver piuttosto
figli maschi che femmine. Ma è tempo di cessare
questa digressione che ci ha condotti un po' lon-
tani dall'opuscolo dei Mastri; dal quale per altro
avremmo voluto che allo scritto del Raineri avesse
raggiunto alcune note illustrative e complementari,
come avrebbe potuto accennare all'edizione
cesenate del *Poeta medico*, non lasciando credere
ai lettori che la fabrianese sia l'unica e se ne desi-
deri ancora una più completa.

Lo scritto sulla ripristinazione della Cisalpina
nel biennio 1800-1801, cioè in quel curioso periodo
in cui Austriaci e Francesi eseguivano il più rapi-
do e ripetuto *chassez-croisez*, con poca delizia
dei Romagnoli costretti a genuflettersi oggi a chi

avevano dispregiato ieri per tornar domani a
cambiare di padrone, è di qualche importanza,
per completare, col corredo d'altre assai più ric-
che cronache d'altri paesi (e Cesena, in tal ge-
nere, è ben provveduta), il quadro di quei giorni
agitati. L'abate diarista non è un liberale; ma
tuttavia narra i fatti con molta serenità, oggettiva-
mente: è questo è il suo maggior pregio.

Gli altri due studi, in cui l'egregio Mastri non
è più semplice raccoglitore ma autore, lo dimo-
strano coscienzioso erudito; ed è da augurarsi
che egli ci dia presto un compiuto lavoro storico
sul suo paese nativo.

×

PARISINA - poema lirico di DOMENICO TUMIATI ("Nuova Antolo-
gia", Fasc. 1 Settembre 1901).

La tragica fine di Parisina, figlia del secondo
signore di Cesena, Andrea, detto Malatesta de'
Malatesti, andata sposa a Niccolò III signore di
Ferrara, innamoratasi del bastardo figlio di lui
Ugo, e decapitata insieme con l'amante, ha dal
Byron in poi ispirato i poeti a cantarne le sven-
ture, ed anche la musica si è aggiunta alla poe-
sia per illustrarle.

Noi della novella del Byron provammo di dare
la traduzione più fedele e che anche metricamente
la avvicinasse all'insuperabile melodia dell'origi-
nale. Riproduciamo inoltre, dagli studi del
Luzio e del Renier, quanto si riferisce al corredo
dell'infelice giovinetta e allo splendore della corte
estense. Ora raccogliamo un'altra manifesta-
zione artistica, che cerca levarsi a volo intorno
alla soave figura della bellissima Cesenate, e che
accoppia insieme musica e poesia. È noto che Do-
menico Tumiati, rievocando liricamente i ricordi
della Badia di Pomposa visitata da Dante, com-
pose un Carme, che fu recitato dal fratello suo
Gualtiero, mentre un'orchestra accompagnava la
lettura con un commento musicale. Si credè così
una nuova forma, intitolata *melologo*, della cui
vitalità e durata noi non vogliamo giudicare.

Nella forma stessa, sono poi venuti, sempre su
versi di Domenico Tumiati, gli *Emigranti*, ed ora
questa *Parisina*, che, perchè riferentesi a persona
cesenate, ci affrettiamo a segnalare ai lettori.

La scena si apre col ritorno al castello estense
di Niccolò e di Parisina, reduci da una caccia:

Passava avvolta dall'albor d'argento,
olla, con un sorriso tra le ciglia,
assorto il volto e l'incadere lento,
degli uomini sospiro e meraviglia.

Le ardeva in seno il fuoco delle morte
regine, e di lor cenno la virtù,
onde volava all'armi la coorte
fatale di re Carlo e di re Artù.

In quel ritorno di caccia si trova anche il figlio
bastardo di Niccolò marchese d'Este, Ugo, il
conte di Rovigo, e un nano gli volge il motto
scherzatore ed equivoco:

A che pensate voi, bel cavaliere?
Io nel sangue mi specchio.

Segue il quadro di Parisina che, sotto la luna,
si affaccia ai balconi del Castello, mentre vien su
per l'acqua dello Scosuro la barca dei trovatori;
poi la confessione dell'amor suo che fa Ugo al
cortigiano Contrari; poi la notizia terribile, portata
ai paggi di corte, della condanna di Parisina a
morire sul ceppo. Accorrono i paggi, accorre il
popolo, che sa già ucciso Ugo, e impreca al padre
ed uccisore di bastardi.

L'evocazione della Corte d'Artù, a cui non fu-
rono ignote sventure, piuttosto che colpe, simili
a quella di Parisina, e l'apparizione del Re, che,
nella sua inesauribile pietà (che appare così divi-
na negli *Idilli* del Tennyson), accoglie la bellis-
sima peccatrice, chiudono il poema. Artù compa-
tisce la femminile caducità e non ammette la tra-
gica vendetta dell'uomo: crede che a questo non
ispetti che combattere cavallerescamente e dare o
ricevere morte in campo. Egli si leva, spezza la
sua spada, e ne fa una croce per la salma del-
l'infelice principessa, esclamando:

Voi che gittaste sulle spade l'animas
serenamente senz'odio e senz'ira,
voi, che cantaste d'amore e di lacrime,
pregate, sulle spade e sulle lire.

Così si chiude il poema, che è certo d'altissima
ispirazione. Ma per la drammaticità dell'azione,
per la tempesta delle passioni, per la musicalità del
verso, per lo splendore della forma, Giorgio Byron
rimane ancora insuperato cantore di Parisina Ma-
latesta da Cesena.

Kenelm.

LA « CARMEN » AL COMUNALE

Il pubblico nostro, che così facilmente si anima
e si entusiasma per ogni mediocre manifestazione
d'arte musicale, e perdona tutte le deficienze e
scusa tutte le incertezze, si è mostrato, Mercoledì
sera, alla *premiera* della *Carmen*, contro l'indole
sua, di una freddezza e severità straordinaria.

Una fortissima corrente ostile, a cui la preven-
zione impediva di giudicare con serenità e la mu-
sica e gli artisti, mirava a compromettere l'esito
dello spettacolo, accentuando i piccoli inconve-
nienti inevitabili in una prima rappresentazione,
e contrastando ogni tentativo di approvazione deg-
li spettatori imparziali, ribella all'ingiustificato
contegno.

Quali le cause di questo fatto, nuovo per il no-
stro teatro? Io credo che siano molte e non facil-
mente determinabili. Certo è che vi sono state
delle pretese insoddisfatte: certo è che per una
specie di preventiva montatura comune fra noi, e
che non si sa da chi e da dove provenga, l'as-
pettativa era esagerata: certo è che vi è sempre
chi intende a contrastare l'esito delle cose buone:
certo è che la musica della *Carmen* non si può
gustare ad una prima audizione, e che la tessi-
tura della parte assegnata alla protagonista non
si presta ai giuochi di voce e alla emissione di
note acute, che impressionano la parte del pub-
blico più facilmente trascinabile.

Ad ogni modo è da deplorare che queste ra-
gioni abbiano potuto, sia pure per un momento
solo, avere la prevalenza sulle altre che dovevano
condurre al successo, e che non abbia tratte-
nuto, dall'ingiusta condanna dello spettacolo, il
riguardo dovuto alla Società Cittadina, che con
vera abnegazione sostiene gravi pesi e sopporta
molte noie per il decoro del paese nostro. Io so
che nei luoghi dove si ha a cuore gli interessi
collettivi, più che quelli individuali, ognuno si
crede in dovere di adoprarsi per favorire le buo-
ne iniziative: per tutto sorgono Società di risve-
glio cittadino: e quando esse allestiscono gli spet-
tacoli questi, se convenienti, incontrano il con-
sentimento generale.

Per fortuna la nostra *Carmen* aveva fondamenti
artistici così solidi, che l'urto non poteva rove-
sciarsi. E subito alla seconda recita vinse le inspie-
gabili prevenzioni, e il suo successo è stato com-
piuto, unanime.

×

Nè poteva avvenire diversamente. Da un nume-
ro di anni che più non si conta, eravamo disabi-
tuati a spettacoli, che rispondessero, come rispon-
de questo, a veri ed elevati criteri d'arte. Qual-
che cantante discreto può aver calcato anche re-
centemente le nostre scene; ma il complesso, in
ispecial modo per l'orchestra deficientissima e per
i cori insufficienti, è stato sempre inferiore ad ogni
più limitata esigenza.

Ora, l'esecuzione della *Carmen* al nostro Co-
munale è eccellente, e mi permetto anche
di affermare, di primissimo ordine, per quel
che si riferisce all'orchestra: ed è ottima per
quanto riguarda i cori. Su questo tutti sono
d'accordo. Il Maestro Jacchia, giovanissimo e
pure già molto noto in arte per aver diretto in
teatri importantissimi, e per essere stato incarica-
to di mettere in scena alla Fenice le *Maschere*,
l'ultima opera del Mascagni, ha saputo con in-
tuizione geniale e con tocchi magistrali dar rilie-
vo alle meravigliose bellezze della difficile musica
del Bizet: sotto di lui l'orchestra, che è com-
posto di valentissimi Professori, come il Genesini,
l'Oliva, il Buda, il Savoia, il Foggia ecc., ritrae
ogni sfumatura, ogni piccolo effetto: c'è quadra-
tura, equilibrio, sicurezza e potenza. Già fin dalla
prima sera alcuni fra i pezzi migliori furono ap-
plauditi e bissati: e senza dubbio nelle recite che
verranno, man mano che i pregi dell'opera potran-
no essere apprezzati, il favore già tanto accentuato
del pubblico si cambierà in entusiasmo.

Così il M. Jurilli ha trasformato completamente
i nostri cori — *Quantum mutati ab illis* — L'ac-
cordo, l'intonazione sono perfetti: le voci sono più
estese, più sicure; e perfino è curato il colorito.
Applauditi il coro dei bambini, quello della cam-
pana, e quello delle sigaraie.

È veniamo ai principali esecutori, che sono passati dalla trepidazione della prima sera al successo della seconda.

La Signorina Elisa Bruno è una *Carmen* di un valore eccezionale. La sua voce splendida, robusta ed estesa il suo metodo di canto perfetto, l'azione scenica, efficacissima la pongono indubbiamente fra le migliori artiste del genere.

Essa supera le difficoltà — e sono molte e gravi — della sua parte, con disinvoltura straordinaria; e senza sforzo va dalla nota bassa limpida e potente, al *do* acuto del finale del 2° atto.

Addiritura insuperabile è poi nella scena delle carte, e in quella della morte, dove assurde ad una drammaticità meravigliosa.

La Signorina Tina De Spada, lo dissi anche nel precedente articolo, è una Micaela deliziosa. Essa sola, la prima sera, ha incontrato il completo favore del pubblico, che è rimasto preso dalla voce limpida o simpatica, dalla grazia squisita del canto, dall'intelligenza con cui interpreta la soave figurina della contadina spagnuola.

Essa nel duetto del 1° atto e nella romanza del 3° ha suscitato calorosi unanimi applausi.

Il tenore Gino Martinez-Patti ha ottenuto una grande soddisfazione. Contro di lui, specialmente, si erano rivolte le diffidenze della prima rappresentazione: in suo favore, principalmente, si è manifestato il pubblico nella seconda. Ed egli meritava il compenso: perchè non si aveva il diritto di negare il tributo di applausi e di consentimento all'artista valoroso, che per molte qualità essenziali può dirsi un ottimo Don José.

Tale invero egli è per il metodo delcanto espressivo, per la voce forte, drammatica, per la potenza dell'interpretazione. Applauditissimo nel duetto del 1° atto con Micaela, fu obbligato a dare il bis della romanza del fiore al 2°, e fu colmato di approvazioni in tutto il finale del 4° atto.

Il Cav. Nicoletti artista molto noto e provetto è un Escamille efficace e sicuro: senza esagerazioni, egli dà rilievo ed anima alla figura del *torador*, facendo risaltare le sue notevoli qualità.

Benissimo tutti gli altri: il Francalancia, la Giussani, il Ranchetti, e il Poggi.

Il programma delle rappresentazioni è il seguente: Sabato 3°: Domenica 4°: Martedì 5°: Mercoledì 6°: Sabato 7° e Domenica 8°. Mercoledì 11, grande serata di gala con l'intervento dei personaggi che saranno qui per l'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo. Sarà un vero avvenimento per Cesena e nessuno vorrà privarsi dello spettacolo singolarissimo che in quella sera presenterà il nostro magnifico teatro.

V'onesto Jago

CESENA

Monumento al Principe Amedeo — È uscito il manifesto ufficiale del Sindaco, annunziante la solenne inaugurazione per il prossimo Mercoledì 11 corr., con l'intervento di S. A. R. il duca d'Aosta. Oratore sarà il nostro illustre concittadino Senatore Gaspare Finali. Anche la Società dei Reduci ha pubblicato un patriottico manifesto; altri, fra cui quello del Circolo Democratico Costituzionale, usciranno fra breve.

È assicurato l'intervento di numerose rappresentanze municipali, reduci, veterani, ed altre associazioni militari, e di molti sodalizi liberali di tutta la Regione.

I costituzionali di Forlì recheranno una grande e splendida corona metallica, eseguita appositamente a Milano dalla Ditta Lefler.

All'inaugurazione assisterà l'*attaché* militare dell'ambasciata germanica presso il Quirinale, che alloggerà al Palazzo Romagnoli.

Rivista — La grande rivista delle truppe, che hanno preso parte alle manovre, avrà luogo *Martedì 10 corr.*, alle ore 9, nella località detta Case Finali, e precisamente sui terreni Ghini, Gori, Buz-zocchi e Congregazione di carità.

Facilitazioni ferroviarie — In occasione delle feste di Cesena, le Società delle Ferrovie ha concesso che i biglietti di andata e ritorno fra le varie stazioni che ne sono fornite abbiano la durata di giorni *quattro* dal 1° al 14 Settembre.

Inoltre ci si assicura che il giorno 11 vi sarà un treno speciale da Bologna a Cesena, che arriverà

alla nostra stazione alle 6.43, permettendo così alle numerose rappresentanze di giungere qui prima dell'arrivo di S. A. R. il duca d'Aosta.

Numero straordinario — Mercoledì 11 corr., il *Cittadino* pubblicherà un numero straordinario, doppio, con una ventina di bellissime illustrazioni, e con scritti del Senatore Finali, dei professori Rava, Urtoller, Minguzzi, versi di Alessandro Albicini e d'altri, con i storici ecc. ecc.

La pagina delle inserzioni (8°) è specialmente destinata a quegli esercenti locali che vogliono profittarne.

Essi sono invitati a far sollecitamente le loro commissioni all'Amministrazione del giornale.

Alla stazione fervono i lavori di riattamento delle due facciate, e di adattamento delle sale d'aspetto in salone reale. — Ci si dice che sarà impiantata, per l'occasione, la luce elettrica, servendosi d'un carro accumulatore, che verrebbe appositamente spedito da Ancona.

Concittadino che si fa onore — Dalla *Sentinella* delle Marche rileviamo che il nostro carissimo amico Dott. Urbano Salvolini è compreso fra i clinici sanitari, che la Commissione, esaminatrice dei titoli dei cinquanta concorrenti al posto di Medico-chirurgo ad Osimo ha proposti al Consiglio Comunale per la nomina.

Nello stesso giornale si fanno apprezzamenti assai lusinghieri per lui, rilevandone i meriti e i titoli che gli valsero la onorifica classificazione.

Rallegramenti vivissimi, e auguri di buona fortuna.

I premiati all'Esposizione di Rimini — Pubblichiamo l'elenco degli artisti premiati alla recente Esposizione romagnola di Belle Arti in Rimini: diamo in carattere distinto i nomi dei Cesenati:

Diploma d'onore: - Moradei Prof. Arturo.
Medaglia d'oro del Ministero d'A. I. e C.: - Fratelli Contessi - Fratelli Minardi.

Medaglia d'oro del Comitato: - Rambelli Giuseppe - Montanari Giuseppe.

Medaglia d'argento del Ministero d'A. I. e C.: - Arguani Eugenio - Ditta Moreschini e C.I.

Medaglia d'argento del Ministero della P. I.: - Francesco Brici - Dal Pozzo Tommaso - Golfarelli Tullio - E. Rosetti.

Medaglia d'argento del Comitato: - Calbi Lucio - Camerani Annita - Campello Massimiliano - Casadio Luigi - Casadio prof. Pietro - Costa Giuseppe - Forlivesi Silvio - Feroci Angelo - Guacimanni Vittorio - Guacimanni Alessandro - Longanesi prof. Giovanni - Maltoni Attilio - Mancini Mariano - Massa G. Battista - P. Melandri - Neri Urbano - E. Panzini - N. Pazzini - R. Pazzini - Piazza Enrico - Pratella Attilio - Pritelli prof. Vincenzo - Zauli-Saiani prof. Edgardo - Tempioni Giovanni - Trevisani prof. Umberto - Longanesi prof. Angelo - Contessa Augusta Rasponi.

Medaglia d'argento del Comune di Cesena: - Sacchetti Giuseppe.

Medaglia di bronzo: - Caletti Gustavo - Cupi ing. Addo - Gamberini Gioacchino - Gianfranti Anselmo - Rosetti Giuseppe - Spina G. Battista - Urbani prof. Giuseppe.

Menzioni: - Bianchi Alberto - Bongiovanni Adelaide - Fattori Elena - Golfarelli Armando - Grazianni Francesco - Longanesi Bico - Tambellini Olga - Viroli Gualtiero - D. Zamparelli.

Diplomi di Benemerita: - Trevisani prof. Romolo, Romanini prof. Sigismondo, Miserocchi Domenico, Ravagnani prof. Giuseppe, Bilancioni prof. Guglielmo.

Nel Convitto Municipale annesso alla Regia Scuola Normale femminile di Forlì, allo scopo di offrire alle convittrici la possibilità di procurarsi, senza grave dispendio, insegnamenti utili, sono aperti i corsi di telegrafia, di commercio, di lingua francese, inglese e tedesca, di pianoforte e di pittura, dietro pagamento di una quota mensile limitato. Vengono poi impartite gratuitamente lezioni di scrittura a macchina, di stenografia e di lavori femminili: saranno a tale fine accolte in convitto anche le giovinette che non frequentano la scuola normale, purchè si assoggettino alle norme del regolamento interno del convitto.

Concorsi — Il nostro Municipio ha aperto a tutto il 20 corr., il concorso per titoli per il conferimento del sussidio annuo di L. 720, istituito dalla benemerita signora Maraffi Aldini, per la facoltà medico-chirurgica.

La Congregazione di Carità di Forlimpopoli ha aperto a tutto il 22 corr., il concorso al posto di Direttore della Farmacia dell'Ospedale con l'annuo stipendio di L. 2000.

Emigrazione — Il Ministero avverte che nel Canada non vi sono lavori nè richieste di agricoltori italiani, e rammenta l'esito disgraziatissimo di una recente emigrazione italiana in quella località, mossa da ingordi speculatori, ponendo in guardia gli operai specialmente contro gli adescamenti ingannevoli di alcune Agenzie svizzere.

Decanapulatrice — Siamo lieti di constatare la felice riuscita dell'esperienza, eseguito Sabato scorso, della Decanapulatrice Stagni (svolgimento di quella ideata e fabbricata anni sono dal bravo meccanico rurale Battistini).

Cenno necrologico — Esprimiamo il più sentito compianto per la morte del mediatore Giovanni Canterelli, avvenuta la scorsa domenica. Egli aveva fatto come volontario la campagna del 1859; come sergente nel 43° fanteria si distinse alla battaglia di Custoza, dove, come dice la motivazione del Decreto che gli conferiva la medaglia d'argento al valor militare, « quantunque ferito, continuò a combattere animando gli altri. »

Mercuriali — Dal 1 al 7 Settembre 1901 — Grano L. 24,44 al quintale; formetone L. 16,12, fagioli L. 20,05; avena L. 18,25; fava L. 26,10; medemesi ca L. 80,50; trifoglio L. 112,50; olio, fuori dazio, per Ettol. L. 111,21; pane bianco al Kil. cent. 40, traverso 32; farina di frumento 29 e di formetone 20.

Chiamata alle armi — Per il 1° Ottobre p. v. sono chiamati sotto le armi per un'istruzione di venti giorni i militari della classe 1876 (e delle altre classi, se non risposero a precedenti chiamate) ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo (escluso il treno), compresi gli ufficiali di complemento. — Per il 14 detto mese, sono pure chiamati per un'istruzione di sei giorni, i militari di prima categoria delle classi 1863 al 1868 trasferiti dalla Marina alla Milizia territoriale; e per dodici giorni i militari dell'artiglieria da costa.

Banda Cittadina — Domani, Domenica, la Banda cittadina suonerà in Piazza Eduardo Fabbri, dalle ore 18 alle 20. Il programma è il seguente:

1. — Marcia — Bonoli
2. — Sinfonia — Le nozze di Figaro — Mozart
3. — Valzer — L'Epoca — Cina
4. — Duetto — Rigoletto — Verdi
5. — Finale III — Gioconda — Ponchielli
6. — Galop — Cappelli

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

GRATO ANIMO

RAMONDO ed ERNESTA BELLAGAMBA e famiglia, col cuore commosso e che non dimentica, ringraziano in particolare modo i distinti sanitari Dottor PIO LUIGI, medico curante, e Professor FABIO RIVALTA che gentilmente si prestò a consulto, per le solerti e intelligenti cure prodigate alla loro diletta

MARIA

che un fiero morbo, ribelle ad ogni cura, traeva inesorabilmente al sepolcro anzi tempo.

Ringraziano inoltre tutte quelle gentili persone, che, per quanto desiderabile, troppo lungo sarebbe l'enumerare, le quali, nella luttuosa circostanza, furono larghe d'assistenza e di conforto e ne accompagnarono la salma al cimitero.

Gabinetto Dentistico
Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI
— Via Carbonari n. 1, p. p. —

Estrazioni ed otturazioni senza dolore;
Denti e dentiere artificiali secondo i più perfezionati sistemi.

FIENO MAGGENGO

— Vedi quarta pagina —

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Lura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglio all'UFFICIO PERIODICI HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda



In via Sacchi (Trova di Mezzo) N. 13, vendesi

FIENO MAGGENGO

imballato di ottima qualità a L. 9 il Quintale.

IL Capitolato Generale

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI PUGLIA

redatto per cura del Comitato Agrario di Venezia ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Trovasi in vendita a L. 0.25 presso la Tipografia BIASINI-TONTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Si riceve qualunque commissione in ogni genere di stampe per amministrazioni, intestazioni, partecipazioni, bollettari, circolari, sonetti, biglietti da visita, giornali, opere, avvisi, ecc. presso la

Tipografia Biasini-Tonti condotta da E. Ricci

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. MONZA Via Nazionale, 84-85. ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Corredi

da Signora

Camicie da Uomo.

Doni a scelta

a chi acquista più di 50 Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

La pubblicità del CITTADINO è efficacissima.